



Transeuropa
Edizioni



A

Sciltian
Gastaldi

nelli di fumo

NARRATORI DELLE RISERVE
Collana diretta da Giulio Milani

Nella stessa collana:

- Aa. Vv., *I persecutori* (a cura di G. Milani e M. Rovelli)
Fabio Genovesi, *Versilia rock city* (III ed.)
Giuseppe Catozzella, *Espianti* (II ed.)
Elio Lanteri, *La ballata della piccola piazza* (II ed.)
Demetrio Paolin, *Il mio nome è Legione* (II ed.)
Aa. Vv., *Over-Age*, (a cura di Giulio Milani)
Franz Krauspenhaar, *L'inquieto vivere segreto*
Stefano Amato, *Le sirene di Rotterdam*
Pier Vittorio Buffa, *Ufficialmente dispersi* (II ed.)
Riccardo De Gennaro, *La Comune 1871* (II ed.)
Andrea Tarabbia, *La calligrafia come arte della guerra* (II ed.)
Roberto Pusiol, *Ritratto di Edi Tonon gerontolescente*
Paolo Passanisi, *L'angelo di Leonardo*
Tore Cubeddu, *Cisàus* (II ed.)
Fabio Guarnaccia, *Più leggero dell'aria*
Piero Pieri, *Les nouveaux anarchistes* (II ed.)
Janis Joyce, *Seventy sex* (II ed.)
Pit Formento, *Il sostituto*
Marco Mantello, *La rabbia* (II ed.)
Sarah Shun-lien Bynum, *Madeleine dorme*
Bernard Quiriny, *Le assetate*
Aa. Vv., *Love out* (a cura di Mauro Baldrati)
Jakuta Alikavazovic, *Fuga in blu*
Elio Lanteri, *La conca del tempo*
Jacek Dukaj, *Gli imperi tremano*
Riccardo Romagnoli, *Il diciottesimo compleanno*
Romano Luperini, *L'uso della vita. 1968*
Pavel Hak, Sniper
Roberto Pusiol, *Oh Lady Gaga!*

COPYRIGHT © 2014 BY TRANSEUROPA
WWW.TRANSEUROPAEDIZIONI.IT
ISBN 978889871XXXX

COPERTINA: IDEA E PROGETTO GRAFICO DI FLORIANE PUILLOT

*Ricordando Cos-Cos (1966-1989),
fratello nel sangue*

In memoria di Valerio Verbano (1961-1980)



*“Di grandi non ce n'è neanche uno.
Dovremo cavarcela da soli.”*

William Golding, *Il signore delle mosche*

*“Ciò che non siamo in grado di cambiare,
dobbiamo almeno descriverlo.”*

Rainer Werner Fassbinder



Zero.

Uno per tre e tre per uno perché
insieme noi usciamo sempre dai guai
e difendiamo la Terra dall'ombra della guerra
il nostro cuore batterà per la libertà
intrighi e loschi piani dei mostri disumani
il nostro raggio spazzerà nell'immensità
Daitarn, Daitarn
arriva già il nemico, scatta
ma tu ci sei amico, Daitarn
evviva Daitarn III...

Sigla di Daitarn III

La tua generazione è quella nata con due canali Rai. Quella cresciuta con i primi cartoni giapponesi trasmessi in Italia: *Capitan Harlock*, *Goldrake*, *Heidi*, *Lady Oscar*, *Daitarn III* e *Candy Candy*. Quella dei primi telefilm americani: *Furia*, *Arnold*, *Happy Days*, *Spazio 1999*, *Sandokan* e *Mork & Mindy*, di cui canticchia ancora il ritornello. Voi, nati nei primi anni Settanta, avete imparato a leggere sui *Barbapapà* e a colorare su *Miao*. Al cinema vi siete fatti rapire da *La Carica dei 101* ed *E.T.*, di cui avete atteso per anni un seguito che non c'è mai stato. La tua generazione è stata mandata in tutta fretta a casa da scuola quel mattino di marzo del 1978, pochi minuti dopo che il Tg2 in edizione straordinaria aveva dato notizia "del rapimento del Presidente Moro a opera delle Brigate Rosse". La tua generazione è stata l'ultima davvero comunista, quella di Enrico, e ha ancora negli occhi quel comizio a Padova. La tua generazione è nata calcisticamente al *Santiago Bernabeu* di Madrid, in una giornata del luglio 1982, cullata dalla voce pastosa di Nando Martellini: *Zoff*, *Gentile*, *Cabrini*, *Oriali*, *Collovati*, *Scirea*, *Conti*, *Tardelli*, *Rossi*, *Antognoni*, *Graziani*. Allenatore: *Bearzot*. Siete stati gli ultimi ad aver giocato con le biglie sulla spiaggia e a campana col gesso

in cortile. Ma siete stati i primi ad aver respinto, aggrappati a un joystick in piedi su una sedia da bar, l'invasione degli *Space Invaders*. La tua generazione è caduta in un pozzo artesiano di Vermicino e non ne è mai più uscita. Ricordate i salti di Sara Simeoni per l'oro olimpico e perfino quelli di Nino Castelnuovo per l'olio Cuore. Siete capitati dentro alla rivoluzione sessuale e siete scampati per un pelo – chi più, chi meno – al teschio dell'Aids. Qualcuno di voi appare in una foto a cavalcioni del Muro di Berlino, e ne custodisce un frammento su una mensola di casa. La tua generazione non ha fatto la Resistenza, ma la Resistenza Umana di *Cuore* sì. Eravate adolescenti durante gli anni di Tangentopoli; all'epoca eravate convinti che il futuro fosse illuminato di progresso e il passato non potesse tornare. Seduti sul tappeto davanti alla tv, avete assistito al tramonto del socialismo, sia reale che rampante. Avete visto la fine della storia e l'inizio delle storie di guerra. La tua generazione è l'ultima della Dc e la prima che, forse, non morirà democristiana. Avete pianto e marciato a Palermo, in quell'orribile estate del 1992. Avete riso della "Padania" e avete odiato un Cavaliere in doppiopetto. Siete stati i primi a visitare l'Europa con l'interrail e poi a cavallo della Ryan Air. Siete stati gli ultimi a telefonare con i gettoni dalle cabine della Sip. Avete vissuto metà vita senza cellulari, smartphone e tablet e ora non sapete farne a meno. Siete quelli di internet e del *free wi-fi*, ma quando andate a un concerto rock preferite ancora far ondeggiare la fiamma dell'accendino, che non brillare lo schermo del telefonino. Vi siete persi di poco l'allungaggio, ma ricordate bene l'esplosione a "Y" dello *Space Shuttle*. La tua generazione è quella delle lire con l'inflazione e poi dell'euro in deflazione. Avete pianto la morte di Fabrizio De Andrè, Lucio Battisti, Giorgio Gaber, Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, Mordecai Richler, Carmelo Bene, Walter Matthau, Jack Lemmon, Alberto Sordi, Nino Manfredi, Mia Martini, Giuni Russo, Arthur Miller, Enzo Jannacci, Lucio Dalla e Robin Williams. Una generazione sopravvissuta alla scomparsa dei maestri, e che ora non ha più modelli da ascoltare, da leggere, da imitare. Siete i primi a dover

campare senza il posto di lavoro sicuro. Una classe di operatori di *call center* laureati, ultra specializzati e facilissimi da licenziare. Siete quelli emigrati a Londra, a Toronto o in Australia, a cercare la vostra *Merica*. Siete passati nel tritacarne della mobilità, della globalizzazione, della delocalizzazione, dei co.co.co, dei co.co.pro. Avete buttato i vostri migliori anni in stage gratuiti, contratti a progetto, a termine, di *job-sharing*, e intanto siete i primi a non far figli passati i trentacinque. La tua generazione sarà senza la pensione e tutto sommato è una fortuna: non avete ancora versato un contributo. La tua generazione è quella dell'undici settembre, e sta ancora precipitando dalle Torri. La tua generazione è la prima che vivrà almeno cent'anni e si sforza di non pensarci. La tua generazione ha visto tutto. Ma non ne ha ancora abbastanza.

Uno.
Roma.
Ivan.

...Ed ora Alan Ford,
di tutti è il più bello
ci sta proprio per quello
nel Gruppo TNT...

Sigla di Alan Ford e il Gruppo TNT

Hai trentasei anni e sei stanco di aspettare. Non hai ancora una famiglia, a meno che non ci si riferisca a tua madre, sempre più invadente, e a tuo padre, che hai amato e poi odiato e poi ancora amato come solo certi figli sanno fare. Avresti un fratello più grande di ben quattordici anni, Paolo, del quale non ricordi la faccia. È latitante dal febbraio 1980 in Sud America per i suoi trascorsi in una milizia neofascista di cui a casa nessuno è mai riuscito a parlare senza alzare il tono. Son quasi trent'anni che non lo vedi e non ricordi nemmeno il suono della sua voce. Non hai mai capito quale sia stata la ragione della sua fuga. "Una rapina in banca, per questioni politiche" ti hanno sempre detto i tuoi, buttando lo sguardo a terra, come fa chi si vergogna. O chi mente. Non pensi che per una rapina si scappi tutta la vita dall'altra parte del mondo. Ogni tanto a casa Giuliani arrivano delle lettere non firmate, compilate con una vecchia macchina per scrivere a cui manca la lettera "b", che qualcuno aggiunge a mano con pazienza e precisione. Potrebbero essere di chiunque, ma tu sai che sono di tuo fratello. Lo capisci dai francobolli colorati e dal timbro di annullamento, che segna sempre un nuovo Paese dell'America Latina o Centrale. Quelle "b"